A Livorno non c'è soltanto il mare

Nell'entroterra esistono località poco conosciute dai turisti di incomparabile bellezza paesaggistica ed architettonica Un'iniziativa dell'EPT per valorizzare le colline - Il problema dei campeggi e della liberalizzazione delle coste - Previsioni soddisfacenti per la prossima stagione turistica

Dal nostro inviato

LIVORNO — Quando si parla di turismo in provincia di Livorno si pensa subito al mare, ai campeggi che affollano le spiagge, agli stabilimenti balneari di Cecina, Castiglioncello, all'isola d'Elba e alle altre isole dell'arcipelago. Eppure nell'entroterra della costa livornese esistono località, poco conosciute ai turisti italiani e stranieri, di straordinaria bellezza paesaggistica e architettonica che nulla hanno da invidiare alle rinomate località marine della zona.

Ci riferiamo a Bibbona, Castagneto Carducci, Sassetta, Suvereto, Rosignano Marittimo e altri caratteristici centri che, pur essendo distanti pochissimi chilometri dal mare, difficilmente vengono visitati dalle centinaia di migliaia di turisti che nella stagione estiva affollano il litorale livornese. «Esistono rulottisti e campeggiatori — dice Dante Domenici, presidente dell'Ente provinciale del turismo — che stanno un mese intero ad *arrostirsi* sulla spiaggia senza muoversi ma, un giorno».

«Il problema — aggiunge Massimo Bianchi, assessore provinciale al turismo — non è solo quello di aiutare i turisti a scoprire che in provincia di Livorno non esiste solo il mare, ma anche quello di alleggerire la costa dagli insediamenti turistici, ricreando un più corretto equilibrio economico-territoriale fra la spiaggia e l'entroterra».

Il problema del turismo in provincia di Livorno è stato oggetto anche di un convegno provinciale che si è svolto il 18 e il 19 marzo, nel corso del quale sono stati individuati alcuni problemi fondamentali per lo sviluppo di tutto il settore.

Per quanto riguarda le strutture ricettive, per esempio, è stato dato un giudizio negativo sulla trasformazione degli alberghi e pensioni, in mini-appartamenti e sulla proliferazione della «doppia casa», un fenomeno molto diffuso che serve solo ad immobilizzare beni e ricchezze nazionali a fini esclusivamente individuali e privatistici.

Il convegno, invece, ha reputato indispensabile valorizzare al massimo le strutture alberghiere e pensionistiche, adeguando gli impianti alla luce delle nuove esigenze turistiche. A questo proposito, i rappresentanti degli enti locali si sono impegnati a incoraggiare tali ristrutturazioni, anche con eventuali modifiche ai piani edilizi, purché vengano rispettate le finalità delle destinazioni.

Un discorso a parte meritano i campeggi, oggi, particolarmente numerosi lungo tutto il litorale. Fra tutte le strutture ricettive, oggi, la tenda e la roulotte sono sempre maggiormente ricercate non solo per motivi economici (in alcuni casi una vacanza in campeggio costa quasi la metà di quella in albergo o pensione) ma anche perché il turismo all'aria aperta consente un maggiore contatto con la natura.

Enti locali, enti di turismo, associazioni del tempo libero e operatori turistici sono chiamati oggi a risolvere alcuni problemi interni ed esterni ai campeggi. Comunichiamo dai fenomeni di abusivismo molto frequenti lungo il litorale livornese. Oggi non esiste campeggio che non ospiti quasi il doppio di tende di quelle che effettivamente dovrebbe ricevere. Le conseguenze di questo sovraffollamento sono molteplici e vanno dall'impossibilità di programmare, da parte dei comuni interessati, servizi e strutture sufficienti (si pensi per esempio al problema dell'acqua) alle gravi condizioni igienico-sanitarie in cui sono costretti ad abitare i villeggianti delle tendopoli. A questi poi vanno aggiunti quei fenomeni di abusivismo fatto da campeggiatori improvvisati. Esistono, infatti, turisti che, non trovando posto nei campeggi autorizzati, si accampano con le loro tende e roulottes nelle pinete e lungo la spiaggia, con conseguenze facilmente intuibili per l'igiene e l'ambiente.

Il problema dei campeggi è stato ampiamente affrontato nel corso del convegno; è stata riconfermata la validità del turismo collettivo, quale strumento che consente un rapporto di socialità e di diretto contatto con la natura. Pertanto è stata riaffermata la necessità di adeguare e trasformare le strutture esistenti, rendendole complete di tutti questi servizi necessari (acqua, luce, impianti igienici-sanitari) e collegandole strettamente al tessuto socio-economico del territorio. Gli enti locali, quindi, dovranno approntare dei piani per gli insediamenti e, onde realizzare quel corretto equilibrio territoriale fra costa e collina, sarà necessario che gradualmente i campeggi vengano spostati verso l'entroterra. Tutto questo per effettuare anche quella liberalizzazione della fascia costiera che si rende necessaria non soltanto per esigenze paesaggistiche.

Per far conoscere meglio le zone collinari, l'Ente provinciale del turismo, in accordo con gli amministratori dei comuni interessati, ha programmato alcune iniziative che saranno effettuate fin dal mese prossimo. Turisti e campeggiatori saranno invitati a partecipare ad alcune escursioni, nelle località collinari, dove potranno scoprire posti di grande interesse turistico che offrono una natura incontaminata e strutture adeguate per nuovi campeggi a pochissimi chilometri dal mare. Per quanto riguarda le presenze, anche quest'anno la situazione si presenta particolarmente favorevole, stando alle cifre delle prenotazioni e ai primi arrivi dei turisti. Ecco alcuni dati:

Isola d'Elba — Il mese di aprile, che rappresenta il «termometro» del flusso turistico stagionale, è stato abbastanza soddisfacente. Si sono registrate, infatti, ben 17 mila presenze (25 mila in occasione del Rally); per quanto riguarda luglio e agosto, alberghi, pensioni e affittacamere hanno prenotazioni complete per tutto luglio e agosto.

Inoltre — fenomeno questo abbastanza soddisfacente — nel mese di maggio sono arrivati nell'isola migliaia di turisti inglesi e francesi, il cui flusso fa sperare quel tanto auspicato «allungamento» della stagione.

Castiglioncello — Situazione soddisfacente anche in questa località, dove le prenotazioni sono in continua ascesa. Per luglio ed agosto si prevede il completo.

San Vincenzo — Analogo ottimismo anche per questa località. Prenotazioni quasi esaurite per luglio e agosto.

Francesco Gattuso

Nella foto: **Sassetta, una delle tante località dell'entroterra livornese ancora poco note ai turisti.**

Nel 40° del loro assassinio, a Firenze

Convegno internazionale per i fratelli Rosselli

I fratelli Rosselli in una foto che risale a qualche tempo prima del loro assassinio

FIRENZE — Un convegno internazionale di studi, una serie di mostre, tavole rotonde, conferenze, e conferenze costituiranno l'ossatura delle iniziative che saranno prese per ricordare la personalità e l'azione politica dei fratelli Rosselli, barbaramente assassinati, per mano fascista, il 9 giugno del 1937, quarantesimo anniversario dell'assassinio di Carlo e Nello Rosselli ed è per questo che l'istituto storico della resistenza in Toscana, il comune e la provincia di Firenze hanno ritenuto opportuno programmare una serie di manifestazioni commemorative e di studio.

Le manifestazioni si apriranno nella mattina di giovedì 9 giugno con l'omaggio da parte delle autorità alla tomba dei fratelli Rosselli al cimitero di Trespiano. Nel pomeriggio alle ore 17 sarà inaugurata in Palazzo Medici Riccardi, Loggia della Limonaia una mostra documentaria che resterà aperta fino al 31 luglio.

Il convegno internazionale sarà inaugurato venerdì 10 alle ore 10 nella sala dei Dugento in Palazzo Vecchio con i discorsi di apertura di Lelio Lagorio, Presidente della giunta regionale toscana, di Elio Gabbuggiani, sindaco di Firenze, di Franco Ravà, Presidente della provincia di Firenze, di Enzo Enriquez Agnoletti, presidente della Fiap e una proiezione di Leo Valiani, che parlerà su «Carlo e Nello Rosselli pensiero e azione».

Alle ore 16 sempre in Palazzo Vecchio Gaetano Arfè terrà una relazione su «Carlo Rosselli nella storia del socialismo italiano», seguiranno le comunicazioni di Paolo Bagnoli su «Quarto Stato», Maurizio Degl'Innocenti su «Carlo Rosselli ed il problema sindacale», Adriane Landuyt su «Rapporti tra Modigliani e Carlo Rosselli», Franco Venturi su «Carlo Rosselli e la cultura francese», Roberto Vivarelli su «Carlo Rosselli e Salvemini».

Sabato 11 il convegno riprenderà alle ore 10 nella Sala verde del Palazzo dei Congressi, con una relazione di Nicola Tranfaglia su «GL nella storia antifascista all'esilio» e con le comunicazioni di Rosario Bader su «Carlo Rosselli e la guerra di GL in Italia», Santi Fedele su «Gobetti e Socialisti, dalla fondazione di GL alla politica dei fronti popolari», Giuseppe Galasso su «Democrazia politica ed analisi economica nel pensiero di Carlo Rosselli», Pier Giorgio Zunino su «GL e i cattolici».

Alle ore 16 la relazione di apertura sarà tenuta da Aldo Garosci su «Carlo Rosselli e la guerra di Spagna» alla quale seguiranno le comunicazioni di Aldo Agosti su «Il PCI di fronte al movimento GL», Pierre Guiral su «Repubblicani in Francia e GL», Jean Petersen su «GL in Germania», Franco Renzarten su «Carlo Rosselli e Silvio Trentin teorici della rivoluzione liberale», Max Salvadori su «Giustizia e libertà nella guerra civile», Unti, durante la seconda guerra mondiale».

Domenica 12 sempre al Palazzo dei Congressi alle ore 10 Zeffiro Ciuffoletti terrà una relazione su «Nello Rosselli storico e pensatore», e comunicazioni saranno svolte da Tristano Codignola su «GL e Partito d'Azione» e Mario De Pante su «Rapporti tra socialismo liberale e liberalsocialismo».

Il convegno si concluderà alle ore 16 con una tavola rotonda a la quale parteciperanno Giorgio Amendola, Gaetano Arfè, Zeffiro Ciuffoletti, Aldo Garosci, Guido Quazza, Pietro Scoppola, Nicola Tranfaglia, Leo Valiani e Roberto Vivarelli.

PISTOIA - Accogliendo il ricorso di alcuni proprietari

Insediamenti industriali: il TAR dice «no» al piano

Una sentenza che annulla gli espropri ed il decreto del presidente della Regione - Un attacco ad una delle fondamentali conquiste della legislazione urbanistica - I gruppi consiliari si esprimono per la sostanziale riadozione del progetto

PISTOIA — Il piano per gli insediamenti produttivi, varato dal comune di Pistoia per dare alla minore impresa un incentivo per investimenti produttivi, dovrà essere sottoposto ad una nuova approvazione del Consiglio comunale.

Il Tribunale amministrativo regionale (TAR), accogliendo il ricorso di alcuni proprietari, ha emesso una sentenza che annulla non solo il provvedimento di esproprio, ma anche il decreto del Presidente della Regione, che aveva approvato il piano.

Partiamo dall'antefatto. Il consiglio comunale di Pistoia approva nel '73 il Piano per gli insediamenti produttivi. E' uno dei primi della Toscana. La Giunta di sinistra non ha perso tempo nello sfruttare le possibilità offerte dalla legge «865» del '71, la famosa legge per la casa. L'art. 27 di questa legge consente infatti ai comuni di vincolare con un apposito strumento urbanistico la destinazione di terreni, di espropriarli, di urbanizzarli, dotandoli delle necessarie infrastrutture e servizi, per poi cederli in proprietà o in diritto di superficie a piccole e medie imprese artigianali, industriali e commerciali per costruire laboratori o stabilimenti.

La situazione occupazionale nel pistoiese non è certo florida, ne lo spirito di intrapresa molto brillante. Con il varo del piano l'Amministrazione comunale vuole fornire ad artigiani e piccoli imprenditori un incentivo per investimenti produttivi. Il piano mette infatti a loro disposizione aree urbanizzate e attrezzate a prezzi notevolmente competitivi rispetto alle quotazioni del mercato privato. Le banche cittadine, inoltre, prevedono particolari agevolazioni finanziarie per gli operatori che intendano inserirsi nelle aree previste dal piano. Queste sono comprese tra il tratto nord-sud del torrente Brana, in corrispondenza delle mura urbane, il tracciato della ferrovia Prato-Firenze e la via di S. Agostino. La porzione di territorio interessata occupa una superficie totale di poco più di 511 mila mq. Di questi 511 mila mq. il piano ne destina 51 mila alla viabilità, quasi 30 mila a parcheggi, 42 mila a verde attrezzato (piscina, campi tennis, calcio ecc.), 19 mila per servizi (mense e altre strutture interaziendali). Le aree per gli insediamenti produttivi veri e propri, divise in nuclei di lottizzazione di 800 mq. ciascuno, misurano 230 mila mq. Si calcolano in oltre 2000 gli addetti che saranno occupati nei nuovi insediamenti. Si tratta quindi di un contributo rilevante allo sviluppo economico e occupazionale.

Proseguiamo con l'antefatto. Ai primi del '74 il piano viene definitivamente approvato dagli organi regionali. Si entra così nella fase di attuazione. Nell'agosto '76 il Consiglio comunale approva il progetto esecutivo e il piano finanziario.

La spesa complessiva prevista è di 4.240 milioni: 1800 occorrono per gli espropri, 1500 per l'urbanizzazione primaria, un migliaio per quella secondaria. Prendono così il via le procedure per l'appalto dei lavori e per l'assegnazione delle aree. Si pubblica un bando, il prezzo di cessione dei lotti di terreno è molto basso: circa 15 000 lire il mq. Sono un centinaio le domande presentate da ditte interessate alla vendita o alla concessione in diritto di superficie dei lotti. Al momento di pagare l'anticipo del 5% del prezzo di cessione qualcuna ci ripensa. Ne restano comunque 56. I lotti in totale richiesti sono 156 pari al 50% delle aree disponibili. Come prima assegnazione il risultato è più che buono.

E così siamo arrivati ai primi mesi di quest'anno. I proprietari dei terreni ricevono l'invito a firmare i contratti di esproprio, i lavori sono appaltati, e le ditte stanno per iniziare... viene pubblicato un secondo bando per l'assegnazione dei lotti rimanenti. Ma verso la metà di maggio, come un fulmine a ciel sereno, il «fatto» o per meglio dire il fattaccio. Il Tribunale amministrativo regionale, accogliendo i ricorsi presentati da nove proprietari di terreni espropriati, emette una sentenza che annulla non solo il provvedimento di esproprio ma anche il decreto del presidente della Regione che aveva approvato il piano.

Il dispositivo della sentenza dice «che non risultano indicati i criteri in base ai quali è stato determinato il fabbisogno di aree per gli insediamenti». Il Comune non avrebbe cioè dimostrato la necessità del piano e di quel particolare dimensionamento. E' una motivazione che suscita negli amministratori pistoiesi sentimenti di stupore e di indignazione.

Se ne è lungo parlato nell'ultimo Consiglio comunale. L'assessore all'urbanistica Benefort, ha avanzato l'ipotesi che il TAR abbia valutato il dimensionamento del piano con i criteri previsti per gli insediamenti residenziali.

«Se è giusto dimensionare i piani per l'edilizia abitativa al reale fabbisogno di abitazioni — ha affermato — è del tutto sbagliato avere la presunzione di definire il dimensionamento degli insediamenti industriali. Un comune che non ha mai avuto uno sviluppo industriale non deve precludersi qualsiasi possibilità di averlo. La necessità del nostro piano è dimostrata dai risultati: il piano ha validità decenale e in poco meno di un anno abbiamo ceduto, in prima assegnazione, il 50% dei lotti disponibili. Se di dimensioni si deve parlare possiamo senz'altro dire che è un piano infinitamente sottodimensionato rispetto alle prevedibili necessità. In ogni caso il TAR ha adottato una valutazione di merito che non è di sua competenza».

Un duro giudizio politico sulla sentenza è stato espresso dalla Giunta e ripetuto da più parti in consiglio comunale. E' un attacco ad una delle fondamentali conquiste della legislazione urbanistica, qual è stato il nuovo meccanismo di esproprio introdotto dalla «865», è stato scritto o detto. Fra l'altro i proprietari che hanno fatto ricorso, oltre ad occupare una piccolissima porzione delle aree del piano, non hanno alcun interesse reale: su questi terreni è cessata da tempo ogni attività colturale.

Cosa farà adesso l'amministrazione comunale? E' questo il problema fondamentale. Ci sono gli impegni assunti verso le ditte assegnatarie dei lotti che vanno rispettati. Tutti i gruppi consiliari hanno proposto l'immediata riadozione del piano manifestando la più ampia disponibilità ad una sollecita approvazione. E' stato poi deciso di ricorrere al Consiglio di Stato. Intanto proseguiranno le trattative per gli espropri con gli altri proprietari ed è stata confermata la validità dei lavori di urbanizzazione già appaltati.

Antonio Caminati

Domani a Castelfiorentino dibattito su PCI e comprensori

AREZZO — Domani alle 16 si riuniscono nella sezione del PCI di Castelfiorentino le segreterie di zona della Valdelsa fiorentina, della Valdelsa senese, di Empoli e del cuoio con la partecipazione dei responsabili di organizzazione delle federazioni di Firenze e Pisa. Il dibattito verterà sui compiti organizzativi e politici del partito in vista della istituzione dei comprensori».

Il consiglio comunale ha approvato il regolamento

A Piombino nuovi poteri ai consigli di quartiere

Decisione unanime dei gruppi consiliari - Perché il PCI ha destinato alcuni suoi seggi a forze politiche minori - Il problema della partecipazione

PIOMBINO — A conclusione di un ciclo di consultazioni che ha interessato l'intera città, il consiglio comunale di Piombino, ha approvato alla unanimità (presenti i gruppi PCI, PSI, PRI, DC) il nuovo regolamento per il funzionamento dei consigli di quartiere.

Il dibattito svoltosi, nella città, pur con alcuni limiti, ha dato dei risultati che lasciano intravvedere come, nonostante una esperienza non certo esaltante e nonostante siano ormai diversi mesi che sostanzialmente i quartieri non svolgono una attività significativa, esiste nella città interesse nei confronti di una rinnovata esperienza di decentramento. Le riunioni di tutti i consigli di quartiere, le affollatissime ed articolate assemblee di quartiere, due dibattiti in consiglio comunale, hanno permesso una ulteriore analisi della esperienza fatta ed una attenta valutazione delle basi su cui rilanciare il decentramento nella città. La bozza di regolamento per il funzionamento dei consigli di quartiere, predisposta unitariamente dalla competente commissione consiliare, non ha subito sostanziali modificazioni, nel corso del dibattito, così come è stata accettata la proposta di ridurre, da nove a cinque, i quartieri cittadini.

I nuovi quartieri sono: Città Vecchia (che nasce sostanzialmente dalla unificazione dei preesistenti quartieri Centro, Mare e Cotone), Città Nuova (in cui si uniscono orientativamente i quartieri Portiere e Desco), Fiorentina, Populonia - Salivoli, Riotorto. La nuova suddivisione territoriale ha soprattutto il fine di consentire una più qualificata presenza del consiglio di quartiere nel territorio di sua competenza, più in grado quindi di gestire i consistenti poteri, che il nuovo regolamento gli affida.

Nel dibattito pubblico è stata valutata e condivisa la proposta del PCI di mettere a disposizione alcuni propri seggi, per rendere possibile la presenza in ogni consiglio di quartiere di almeno un rappresentante del PRI e del PSDI. La proposta, che nasce da una concezione della attività di quartiere non come steccato e contrapposizione ma diversificazione ma come sede di dibattito aperto e pluralistico, è stata accettata da tutte le forze politiche democratiche. Questo insieme alla nuova vitalità che si vuol dare ai quartieri dovrà costituire un ulteriore motivo di impegno per il partito, sia nella individuazione dei consiglieri, (fra i quali dovranno trovare collocazione alcuni indipendenti che diano garanzia di serietà e di impegno), sia nel rilanciare ad instaurare e mantenere uno stretto rapporto fra la sezione territoriale ed i compagni impegnati nel consiglio di quartiere.

Non è stata invece accolta la proposta di concordare fra tutte le forze politiche a nomina dei presidenti dei quartieri. I rappresentanti della DC e del PRI hanno affermato in consiglio comunale di apprezzare la proposta della maggioranza ma di ritenere opportuno il mantenimento di ruoli distinti, in cui, maggioranza e minoranze si fanno carico ognuna delle proprie peculiari responsabilità. E' comunque da valutare positivamente la volontà di impegno espressa da questi partiti, che, condividendo la impostazione della maggioranza, hanno affermato di voler caratterizzare la loro presenza nei consigli di quartiere senza settarismi ideologici e con intenti di collaborazione.

Dopo la discussione in consiglio comunale, il dibattito si sposta ora nella sede più propriamente politica per la individuazione dei consiglieri di quartiere, a seduta in Comune per la elezione dei consigli di quartiere avverrà entro la fine di questo mese. Il rischio maggiore, delle elezioni indirette è che non ci sia coinvolgimento della cittadinanza e che si vedano però i consigli di quartiere come qualcosa che calà sempre dall'alto per questo il Partito comunista si sta impegnando affinché intorno al rinnovo dei consigli di quartiere si crei attenzione e partecipazione, nel PCI e nella cittadinanza tutta. Con la diffusione del programma comunale del partito, con la stesura di programmi di quartiere da parte delle sezioni, con altre iniziative di informazione o di dibattito, il periodo da qui alle elezioni costituirà una ulteriore fase di discussione pubblica e di incontri fra le forze politiche, alla ricerca di soluzioni e di programmi, unitari, in primo luogo con i socialisti.

E' anche in questa fase che si gettano le basi per un diverso modo di essere degli organismi del decentramento, di un loro rapporto diverso rispetto al passato coi partiti politici con l'amministrazione comunale, con la cittadinanza in generale.

Aldo Soldi

Cascina: una donna si fa investire dal Livorno-Firenze

PISA — Profonda impressione ha suscitato in tutta la piana pisana la tragica fine di una donna, certa Vina Morelli di anni 44 residente a Cascina la quale in un momento di sconforto si è adagiata sui binari della linea ferroviaria Livorno-Firenze nei pressi di Cascina e si è lasciata investire da un treno passeggeri proveniente da Livorno e diretto a Firenze.

Il fatto è avvenuto stamattina alle 5,20. Inutilmente il macchinista ha azionato i segnali acustici e tentato di frenare. Il corpo della donna, è stato decapitato. Sul posto subito dopo la tragedia si sono portati i carabinieri del comando di Cascina, il pretore e gli agenti della polizia ferroviaria della sezione di Pontedera, per gli accertamenti del caso.

Il traffico ferroviario sulla Firenze-Livorno per questa tragedia ha registrato nella mattinata un sensibile ritardo.

Un calendario fitto di iniziative

SI RINNOVA IL «LUGLIO PISTOIESE»

Una festa sorretta dall'entusiasmo dei quartieri - Tradizionale conclusione con la Giostra dell'Orso - Sport, cultura e spettacoli negli appuntamenti del mese

La tradizionale sfilata in costume del «luglio» pistoiese

PISTOIA — Ritorna il «luglio pistoiese». Con l'entusiasmo dei cittadini, la diretta partecipazione delle organizzazioni rionali, i colori delle bandiere di Porta al Borgo, Porta Lorenina, Porta San Marco e Porta Lucchese. Già le animazioni dei vari quartieri sono addobbate delle prime bandiere, le sedi di rione sta prendendo vita la partecipazione.

Come ogni anno un mese per il '77, il momento forte è stato la sempre occasione [illegible] contrasto, di dialettica, di fare insieme per la propria squadra o [illegible] proprio «contadino». Abbiamo detto [illegible] valgono per [illegible] anche quest'anno [illegible] con la consueta giostra dell'Orso. Ma [illegible] si incontreranno e [illegible] scontreranno) anche [illegible] dello sport [illegible] la presentazione [illegible] programma del «luglio» è avvenuta in questi giorni.

Passiamo quindi [illegible] rassegna [illegible] 1 luglio, ore 18 in piazza del Duomo avverrà la consegna dei poteri da parte del sindaco [illegible] ai magistrati [illegible] 21 con la serata dello sbandieratore folclore. Per i rioni si stanno compiendo i lavori [illegible] cittadine, si riorganizzeranno [illegible] Quest'anno la sfilata sarà in antemprima una manifestazione di grande [illegible] storica e rigorosamente moderna. Si [illegible] partecipazione di nessuno da parte di un atleta [illegible] Duomo (alle 22 spettacolo pirotecnico). Il 30 luglio si chiuderanno le celebrazioni in piazza del Duomo con concerto bandistico del corpo musicale «V. Bellini» di Pistoia e della corale Valle dei fiori di Pescia.

Il concerto sarà offerto dalla Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia.

Durante il mese di luglio saranno organizzati spettacoli decentrati nei quattro rioni cittadini.